

CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Come pagare (e in fretta) i fornitori dello Stato

di Raffaello Vignali

IMMAGINO LA DOMANDA: se i debiti dello Stato verso le imprese ammontano a 35 miliardi di euro (come sostiene Tremonti) o a 70 (come sostiene la Marcegaglia), come è possibile pagarli con tre soldi? Sembra strano, ma è possibile. Andiamo con ordine.

Premesso che i debiti vanno pagati (o, almeno, le persone oneste la pensano così...), il fatto che lo Stato non paghi i propri fornitori, i fornitori dello Stato non paghino i loro propri fornitori e così via a cascata... e che le banche, da parte loro, non riconoscano questi crediti - il che si traduce in una automatica riduzione degli affidamenti - provoca una vera e propria asfissia finanziaria per le imprese, in particolare per quelle che sono in fondo alla catena, cioè le piccole e le micro. Attenzione, stiamo parlando di tempi abnormi che superano l'anno, anche l'anno e mezzo. Questa crisi di liquidità sta comprimendo fortemente la ripresa per le nostre imprese, che per questo motivo non riescono a fare fronte agli ordinativi che, invece, sono tornati a crescere a livelli pre-crisi. Non solo: il problema dei mancati pagamenti sta aumentando, come è inevitabile che sia se non viene affrontato. I motivi che vengono adottati dallo Stato per non pagare sono due: l'esigenza di tenere in equilibrio le finanze pubbliche (sacrosanto!) e i vincoli del patto di stabilità interno.

Ecco allora la proposta, che tiene conto anche delle ragioni dello Stato. La PA potrebbe decidere di pagare - a partire da una data definita - entro 60 giorni, mentre per il debito pregresso si potrebbe chiedere alla Cassa Depositi e Prestiti, che non è sottoposta ai vincoli del patto di stabilità, di anticipare i pagamenti, magari previa certificazione da parte della Corte dei Conti dell'esistenza e della consistenza reali del credito. Occorrerebbe fare un'operazione finanziaria e questa avrebbe certamente un costo. Ma, supponendo che questo ammonti al 5 per cento dell'importo complessivo, secondo voi, qual è quell'impresa che non sarebbe disposta a fare uno sconto di pari importo pur di assicurarsi il pagamento in tempi ragionevoli? Molte amministrazioni, poi, lamentano che sì, hanno i soldi per pagare i fornitori, ma il patto di stabilità glielo impedisce. È vero solo in parte e si potrebbe anche risolvere con la meritocrazia amministrativa (pure questa proposta a una prossima puntata...). La parte non vera la dimostro con un fatto concreto e con una domanda. Perché Regione Lombardia, fino ad oggi (da aprile si scende sotto i 60!), ha pagato i fornitori della sanità entro 90 giorni (95 di media se si considerano anche le contestazioni, che sono fisiologiche) ed altre regioni arrivano sino a due anni? Non hanno gli stessi obblighi del patto? Evidentemente i modi esistono, basta capire il danno che certi comportamenti dello Stato possono causare all'economia del paese e alla fiducia dei suoi cittadini.

Perché la Lombardia, fino ad oggi (da aprile si scende sotto i 60!), ha pagato i fornitori della sanità entro 90 giorni ed altre regioni arrivano sino a due anni? Non hanno gli stessi obblighi?

A COSTO ZERO Cosa si può fare

Ma chi lo ha detto che non si può rilanciare il nostro paese spendendo poco? La rubrica "Opere da tre soldi" torna a ospitare questa settimana Raffaello Vignali, deputato del Pdl

LO STATUTO DELLE IMPRESE Dopo la Camera passa al Senato

Lo Statuto delle imprese è passato all'unanimità alla Camera dei deputati. Ora andrà al vaglio del Senato. Su tempi, articoli, interviste, documenti.